



MUSEO DEL LIBRO, DELLA PERGAMENA E
DEL DOCUMENTO D'ARCHIVIO

Mostra storico-documentaria "La cultura donata"
Viterbo, Palazzo papale, 16-28 maggio 2022



BIBLIOTECA DEL CAPITOLO CATTEDRALE – LIBRI A STAMPA

2.1 - *IL FISOLOGO*, EDIZIONE IN ROMA, APUD LUIGI ZANNETTUM & GIACOMO RUFFINELLUS, 1587

La Biblioteca del Capitolo cattedrale di Viterbo conserva una copia della Edizione pubblicata in Roma, Apud Luigi Zannettum & Giacomo Ruffinellus, 1587, dal titolo [Tou hagiou fathers hemon Epiphaniou Episkopou Konstanteias Kyprou Tou autou eis ta Baia logos]. = Il fisiologo del nostro santo padre Epifanio, vescovo di Costanza a Cipro. Lo stesso nella festa delle Palme. / D. Consali Ponce de Leon di Siviglia. SDN Sisto V. ciambellano segreto, interprete e scoliasta, [16], 122, [10] p. malato. (porta.); 40. Illustrazioni: xilografie di storia naturale. Firme: a-b4 A-Q4 R2.

È la prima edizione del libro; il testo in esso contenuto può essere lo stesso dell'edizione più conosciuta stampata da Plantin nel 1588, ma le illustrazioni nell'edizione di Roma del 1587 sono xilografie mentre quelle nell'edizione Plantin del 1588 sono incisioni su rame¹.

*Il Physiologus*².

Il testo del *Physiologus* è contenuto in un volume su *Sant'Epifanio*: una raccolta di testi sul santo (la *Vitae*, una vita di sant'Epifanio) e testi presumibilmente di lui (il *Physiologus*, un insieme di storie di animali moralizzati che furono alla base del bestiario medievale; e il *In un'omelia nella festa cristiana della Domenica delle Palme*), insieme a note e commenti dell'editore, Consalus Ponce de Leon³.

Il *Physiologus* è una raccolta di racconti di bestie moralizzate. Fu uno dei libri più popolari del Medioevo, comparso nella maggior parte delle lingue vernacolari d'Europa, oltre che nel greco (la sua lingua originale) e nel latino. Fu la base dei successivi bestiari, che si aggiunsero alla scorta di storie e alle moralizzazioni. Molte versioni di esso furono scritte da una varietà di autori, sia in prosa che in versi; alcuni hanno lasciato fuori le moralizzazioni, mentre altri le hanno ampliate.

¹ L'attribuzione a Epifanio è stata messa in dubbio dal fatto che molti altri ecclesiastici greci e latini sono stati citati come autori, nessuno dei quali è stato autenticato. 4. Cfr. K.Krumbacher. *Geschichte d. byzantinischen Litt.* (2a ed.) p. 877. L'"Ad fisiologum" è costituito da un originale greco e da una traduzione latina intervallata dal commento latino di Ponce de Leon. "Beato Epifanio, vescovo di Cipro" (titolo didascalico; pp. 108-122) è composto da originale greco e traduzione latina su pagine opposte. Dispositivo tipografico con motto "Claritate in claritatem" su tp Ritratto xilografico di Epifanio su foglia b4v. Include indice. Errata su foglia R2v. Testata e cordiera, iniziali.

² Testo tratto da: *Sancti Epiphani ad Physiologum*, progetto creato da **David Badke** con la collaborazione di **Chris Petter**, Special Collections Librarian, University of Victoria, e il personale del dipartimento Special Collections della McPherson Library University of Victoria, aprile 2004. [https://spcoll-library-uvic-ca.translate.goog/Digit/physiologum/commentary/cod_copies.htm?_x_tr_sch=http&_x_tr_sl=la&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc]

³ Che Epifanio abbia effettivamente scritto una qualsiasi delle opere stampate in questo libro è molto dubbio, in particolare nel caso del *Physiologus* greco, che è stato attribuito a molti altri scrittori greci paleocristiani. J. P. Migne raccolse tutte le opere di e su Epifanio nella sua *Patrologia Cursus Completus, Serie Graeca*, ma elencò sia *la Festa delle Palme* (che prese da *Sant'Epifanio al Physiologus*) sia il *Physiologus* come "dubbioso o spurio". La maggior parte del testo del libro è sia in greco che in latino, essendo il greco la lingua originale.

Origine ed evoluzione del testo

È molto improbabile che Epifanio abbia scritto il *Physiologus* greco, anche se potrebbe averlo saputo. Poiché il vero autore era sconosciuto⁴. Anche quando e dove sia stato scritto è incerto, sebbene il consenso generale sia che sia stato probabilmente prodotto ad Alessandria, nel III o IV secolo⁵.

Il testo originale greco conteneva tra 40 e 48 capitoli. Non sopravvivono copie manoscritte del testo greco originale; le prime versioni del testo sono traduzioni latine⁶.

Il significato del nome "fisiologo"

"Physiologus" è spesso tradotto come "il naturalista", ma questo è alquanto fuorviante. Il *Physiologus* non è "storia naturale" allo stesso modo in cui lo sono, ad esempio, l'opera *Natural History* di Plinio il Vecchio del I secolo o il *De animalium* di Aristotele. L'intento di quegli autori era quello di descrivere ciò che all'epoca si sapeva della "natura"; diffondere conoscenze oggettive. L'autore del *Physiologus* utilizzò alcune delle descrizioni di animali che si trovano nelle opere precedenti, ma il suo intento era diverso: i racconti servivano a illustrare il significato più profondo, il significato religioso, dogmatico, allegorico esplicitamente cristiano, che si pensava fosse insito in natura. "Non è mai stato inteso come un trattato di storia naturale. ... Né la parola *φυσιολογος* ha mai significato semplicemente "il naturalista" come intendiamo il termine, ... ma uno che ha interpretato metafisicamente, moralmente e, infine, misticamente il significato trascendente del mondo naturale."

Illustrazioni

Sebbene l'originale *Physiologus* greco probabilmente non fosse illustrato, le versioni latine successive lo erano comunemente. Il latino "Bern Physiologus" (Bergerbibliothek Bern, Codex Bongarsianus 318) del IX secolo è uno dei primi manoscritti illustrati di *Physiologus* esistenti. I bestiari successivi erano solitamente illustrati, spesso in modo molto lussuoso; il Bestiario di Aberdeen è un buon esempio.

Fonti manoscritte

Ponce de Leon sembra aver preso (almeno in parte) il *Physiologus* attribuito a Epifanio dal manoscritto Grec 834, ora nella Bibliothèque Nationale de France, Parigi. Questo manoscritto fu copiato intorno al 1585, ed è "uno dei manoscritti greci più meravigliosamente *miniati* ..." (McCulloch, p. 15, nota 1). Nella sua Prefazione Ponce de Leon afferma di aver utilizzato tre manoscritti provenienti da biblioteche italiane.

⁴ Diversi scrittori di chiese cristiane greci e latini oltre a Epifanio ne ricevettero credito nel Medioevo, tra cui Pietro d'Alessandria, Basilio, Giovanni Crisostomo, Atanasio, Ambrogio e Girolamo; si diceva che anche autori precristiani come Salomone e Aristotele ne avessero scritto parti (Curley, p. xvi).

⁵ La datazione si basa su evidenze nel testo stesso e su riferimenti al testo di altri scrittori al più tardi entro il V secolo; il luogo è suggerito dagli animali descritti, molti dei quali conosciuti soprattutto in Egitto.

⁶ Nel corso dei secoli il numero dei capitoli è stato ampliato; alcuni bestiari medievali hanno ben più di cento capitoli. Anche gli animali descritti sono cambiati poiché alcuni sono stati aggiunti e altri scartati. Le opere di autori successivi, come il vescovo Isidoro di Siviglia del VI-VII secolo e l'opera di altri autori dei testi enciclopedici che erano popolari nel Medioevo, furono fuse con il *Physiologus*; il risultato fu il bestiario medievale del XII e XIII secolo. La prosa originale è stata trasformata in poesia anche nel francese anglo-normanno e in altre lingue vernacolari.

Capitolo animali

Il *Physiologus* è un testo cristiano. Anche se descrive le proprietà degli animali sia reali che favolosi, non è una "storia naturale". Il suo scopo è l'insegnamento dei valori e dei dogmi cristiani, e utilizza le storie degli animali come fonte di allegoria: le proprietà delle bestie hanno un significato esplicito. Ogni bestia non è solo descritta; viene anche interpretata, a volte in più di un modo. Il *Physiologus* è un testo moralizzato che prende storie di animali, molte già antiche quando l'opera è stata scritta, e dà loro un nuovo scopo all'interno di un contesto paleocristiano.

La versione di Epifanio del *Physiologus* ha 25 capitoli, in cui sono descritte 20 bestie. Tre bestie hanno più di un capitolo: il leone e la formica ne hanno due ciascuno e il serpente ne ha quattro. Ogni capitolo inizia con una descrizione di una proprietà della bestia. Queste descrizioni hanno poco o nulla a che fare con gli attributi "reali" delle bestie "reali"; sono un gancio a cui appendere l'interpretazione, l'allegoria che segue. Alcune proprietà delle bestie hanno interpretazioni alternative; non era raro che le bestie avessero più di un significato e persino significati contraddittori. Alcune bestie ottengono solo poche parole; altri ne ottengono molti. In tutti i casi le descrizioni e le interpretazioni sono brevi. Le interpretazioni hanno spesso riferimenti a testi biblici;

La versione di Epifanio del testo di *Physiologus* è in molti casi diversa dal testo "standard". Queste differenze sono annotate nelle pagine seguenti. Il testo "standard" è tratto dalle traduzioni di Curley (1979) e Grant (1999).

Per ogni capitolo Ponce de Leon ha fornito un commento, che di solito è molte volte più lungo del testo stesso di *Physiologus*. In questo commento Ponce de Leon annota riferimenti a testi biblici, primi scrittori di chiese e opere greche classiche. Commenta anche il testo stesso e la traduzione dal greco al latino. Questo commento non è stato ancora trascritto e quindi non è ancora discusso nelle pagine che seguono.

Il leone, il re degli animali.

La prima proprietà del leone è che quando cammina in montagna e fiuta un cacciatore, cancella le sue tracce con la coda, in modo che il cacciatore non possa seguirlo nella sua tana e catturarlo. L'interpretazione di questa proprietà è che il leone rappresenta Cristo, il leone spirituale, che incarnandosi ha coperto le sue tracce spirituali, cioè la sua divinità, così che coloro che lo hanno visto chiedevano "Chi è questo re di gloria?"



Il leone è raffigurato in montagna; con un ringhio guarda indietro verso un inseguitore, la coda allungata per cancellare le sue tracce. A sinistra si può vedere una grotta, la fossa dei leoni.

Il secondo capitolo del leone combina due proprietà. Quando il leone dorme, tiene gli occhi aperti e osserva. Il leone che dorme con gli occhi aperti rappresenta Cristo sulla croce; il suo corpo dorme nella morte, ma la sua divinità veglia alla destra di Dio. La seconda proprietà è che il cucciolo di leone nasce morto, ma viene riportato in vita dopo tre giorni quando il padre gli respira in faccia (alcuni racconti dicono che il padre ruggisce sul cucciolo). Questo rappresenta i tre giorni di Cristo nella tomba, dopo i quali Dio suo padre lo ha resuscitato.



Il cucciolo di leone è morto, come indicato dal modo in cui è sdraiato sulla schiena, ma si sta riprendendo poiché sia suo padre che sua madre ci respirano sopra. La madre leone veglia passivamente mentre il padre incombe sul cucciolo, non è chiaro se il padre ci stia respirando o ruggendo sopra.

L'antilope

Il *Physiologus* dice dell'antilope che è una bestia sottile, così cauta che il cacciatore non può catturarla. Ha delle corna a forma di sega, con le quali può abbattere alberi ad alto fusto. Quando l'antilope ha sete va a bere al fiume Eufrate. Vicino al fiume si trovano cespugli (*heresine*) con rami sottili; l'antilope, attaccando giocosamente i rami con le sue corna, si impiglia e non riesce a scappare. Il cacciatore, sentendo le sue grida, arriva e uccide l'animale. L'interpretazione è che i due corni siano le due parti della Bibbia (vecchio e nuovo testamento), con cui il cristiano può attaccare il peccato; ma il cristiano deve stare attento a non lasciarsi irretire dal peccato, altrimenti il diavolo lo ucciderà.



La bestia ha l'aspetto di un toro, ma ha le corna a sega menzionate nel testo per l'antilope. L'uomo che attacca la bestia sembra più un soldato che un cacciatore; questa è una convenzione comune.

I capitoli dedicati alle 20 bestie descritte nel testo sono particolarmente interessanti come il resto del contenuto, per il quale tuttavia sarebbe necessario uno studio più specifico e approfondito.